

contatti

BEATI GLI INQUIETI

Stefano Redaelli

Neo Edizioni, 2021, 15 euro

SONIA FERL. IL PETTIROSSO

Diletta Cappannini

Bertoni editore, 2021, 15 euro

Amore e follia sono due temi sui quali la letteratura non ha mai indugiato troppo. Lungo sarebbe l'elenco delle opere di riferimento a queste due tematiche. Presentiamo qui due volumi che paiono occuparsi separatamente di amore e follia ma, in realtà, dimostrano quanto amore ci sia nella follia e quanta follia alberga nell'amore.

Lo scrittore argentino Julio Cortazar ha infatti sentenziato: «*In materia amorosa i pazzi sono quelli che ne sanno di più. Non chiedere d'amore agli intelligenti, amano intelligentemente, che è come non aver amato mai*».

In *Beati gli inquieti*, Stefano Redaelli, professore di Letteratura Italiana all'Università di Varsavia, attraverso Antonio, narratore protagonista della storia, ci conduce per mano all'interno di una struttura psichiatrica, la "Casa delle farfalle", facendoci immergere nella quotidianità dei ri-

coverati. Non siamo di fronte ad una descrizione tecnica delle giornate tra cure, terapie e ore d'aria; no: Antonio ci fa immergere nella follia a 360°, quella che spesso non vediamo o ci rifiutiamo solo di vedere, attenuando così i confini tra il "mondo dentro" e "il mondo-fuori" senza sincretismi e, tuttavia, con originali punti di contatto. I personaggi che incontra, in primis i suoi compagni di stanza (Carlo e Simone) sono paradigmi binari del dentro e del fuori, diversi ma assimilabili all'umanità che, con molto ottimismo, definiamo normale. Fanno il paio con altri "matti", Angelo il complottista e Marta la trasformista.

Al termine della lettura non può che rafforzarsi il convincimento che fu di Alda Merini che questi luoghi, suo malgrado, dovette frequentare e dei quali ci informò: «*Sono nate lì le mie più belle amicizie. I matti son simpatici, non così i dementi, che sono tutti fuori, nel mondo. I dementi li ho incontrati dopo, quando sono uscita*». Il volume è stato selezionato per il premio Strega 2021.

L'amore, intriso di amicizia e ampie tracce di follia adolescenziale,

è il filo conduttore di *Sonia Ferl. Il pettirosso*, di Diletta Cappannini, giovanissima attrice diplomata presso l'Accademia d'Arte Drammatica di Roma, già alla sua seconda opera. L'amicizia-amore tra Sonia e Livia, protagoniste del racconto, descritta nei suoi più reconditi angoli dell'anima e del cuore, restituisce al lettore un intricato groviglio di sensazioni,

tutte attuali ma spesso sottovalutate, presenti nella quotidianità delle due ragazze. Cercarsi e lasciarsi, amare e odiare, sono elementi amplificati grazie soprattutto all'abile capacità narrativa dell'autrice che ci fa insistere, in pianta stabile, in un mondo adolescenziale che spesso consideriamo fatuo e privo di sentimenti. Anche la ricerca di un'identità sessuale esula dai canoni stereotipati cui siamo oggi abituati: alla fine l'omologazione o l'accettazione della diversità, finisce per non essere più motivo di spasmodica necessità, sentenziando di fatto la supremazia dell'amore tra due persone, come elemento unico di complicità, vicinanza e rispetto che, poi, sono gli elementi di ogni sano rapporto di coppia.

ENZO DI BRANGO

